Anno [illegible] N. 351

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato . 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via . . Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 21 dicembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I russi smentiscono la vittoria tedesca

Il nuovo regime in Egitto - I tre Re del Settentrione

IN POLONIA E NELLA GALIZIA

I russi respingono gli attacchi tedeschi

PIETROGRADO, 20. — *Un comunicato ufficiale dice:*

« Sulla riva destra della Vistola, presso Dobrzin, il nemico fu respinto dall'artiglieria russa, dinanzi a cui i tedeschi dovettero sgombrare rapidamente l'isola del fiume che occupavano. I russi s'impadronirono dei loro dintorni.

« I combattimenti sul fiume Bzura cominciano a svolgersi. I russi respinsero parecchi attacchi del nemico.

« In altre regioni sulla riva sinistra della Vistola non vi furono che scontri di avamposti.

« Nella Galizia occidentale sulla riva sinistra del fiume Dunajetz, i russi fecero prigionieri nella notte dal 17 al 18 corrente, mille uomini di una divisione tedesca, aventi già partecipato ai combattimenti in quella regione.

« Un forte reparto della guarnigione di Przemysl cerca di aprirsi la strada verso Rivioza. I russi che si trovano di fronte ad esso combattono in favorevoli condizioni ». (Stefani)

BERLINO, 20. — *Il grande Stato maggiore comunica 20 mattina:*

« Sulla frontiera della Prussia orientale niente di nuovo. Nella Polonia gli eserciti russi cercarono di tenersi su una nuova posizione preparata sui fiumi Rawka e Nida. Essi furono attaccati ... ». (Stefani)

Una nota ufficiosa russa

sull'annunciata vittoria tedesca

PARIGI, 20. — *I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietrogrado:*

« Mentre i comunicati del generalissimo russo danno esatti resoconti delle operazioni, anche di quelle aventi secondaria importanza e riferiscono fedelmente le azioni di guerra (ciò che del resto è riconosciuto da tutti), i comunicati tedeschi sono redatti in tutt'altro modo.

« Se ne ha la prova nell'ultima notizia pubblicata dalla stampa tedesca, annunziante che i russi furono battuti su tutti i punti del fronte, che la battaglia è per essi perduta e che le truppe tedesche l'hanno brillantemente vinta.

« Questo comunicato vittorioso non dà nessun particolare strategico, non menziona nessuna località, non parla nè di feriti nè di prigionieri, nè di trofei, come fanno di solito i vincitori. Si limita alla vaga affermazione che il trionfo dei tedeschi è generale.

« Lo scopo di queste affermazioni impressionanti è troppo evidente, perchè valga la pena di mettere in guardia contro di esse l'opinione pubblica europea, che ha fortunatamente al suo servizio informazioni più coscienziose e più fedeli.

« I tedeschi vorrebbero foggiare l'opinione pubblica a loro modo, ma male vi riescono se credono di farsi passare per vincitori, mentre realmente furono cacciati da Tsokhonoff verso il loro territorio e sono inseguiti dalle truppe russe come del resto lo stesso quartiere generale tedesco confessò.

« Questi comunicati teorici saranno forse creduti in Germania e in Turchia ma gli altri paesi sapranno considerare quanto essi siano contrari alla verità ». (Stefani)

Un telegramma di Guglielmo

sulla ritirata russa

KARLSRUHE, 20. - *La granduchessa Luisa ricevette il seguente telegramma dell'imperatore:*

« Hindenburg ha testè annunziato che l'esercito russo trovasi, dopo accaniti combattimenti, in ritirata dinanzi al nostro fronte e è inseguito da noi su tutta la linea. Poichè il Signore assistette visibilmente le nostre eroiche truppe, a lui solo onore. — Firmato: Guglielmo ». (Stefani)

Il "raid,, d'un incrociatore russo nella Siria

PIETROGRADO, 20. — *Un comunicato del Ministero della Marina dice che l'incrociatore «Askold» arrivò a Porto Said. Il comandante riferisce che durante la ricognizione lungo il litorale della Siria, catturò nel porto di Caiffa una nave tedesca che fece condurre a Porto Said, sotto il comando di un ufficiale russo.*

A Beyruth l'«Askold» fece saltare una nave turca e ne affondò un'altra. In sei punti delle costa siriaca l'incrociatore inviò un canotto per riconoscere la costa.

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 20. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice che nulla d'importante vi è su tutto il fronte ».* — (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 19. — Il quartier generale comunica:

« Le nostre truppe avanzanti vittoriosamente verso Kotur occuparono alcune colline dominanti questa città ».

Nel Belgio e in Francia

Gli attacchi presso La Bassée

BERLINO, 20. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale in data 20 mattina:*

« Nell'ovest il nemico cessò ieri di attaccare senza successo presso Nieuport e Bixchoote.

« Gli attacchi nella regione di La Bassée, fatti da francesi ed inglesi furono respinti con grandi perdite pel nemico. Duecento prigionieri (uomini di colore ed inglesi) caddero nelle nostre mani. Circa seicento inglesi morti si trovano dinanzi al nostro fronte.

« Presso Notre Dame Lorette a sud est di Bethune una trincea tedesca di 60 metri di lunghezza venne presa dall'avversario. Le nostre perdite furono lievissime.

« Nell'Argonne avanzammo un po' e ci impadronimmo di tre mitragliatrici ».

Lenta avanzata francese in Fiandra

PARIGI, 20. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:*

« Dal mare alla Lys abbiamo guadagnato un po' di terreno dinanzi a Nieuport e Saint Georges.

« Ad est e a sud di Yprès ove il nemico rinforzò le sue organizzazioni difensive, vi furono combattimenti di artiglieria e leggero progresso da parte nostra.

« Dalla Lys all'Oise le forze alleate si sono impadronite di una parte delle trincee di prima linea tedesche.

« Sul fronte di Richebourg, l'Avoue, Givenchy, Letz, La Bassée, a sud-est di Albert una trincea presa da noi il 17 presso Marincourt e perduta il 18 è stata ripresa ieri.

« Nella regione di Lihon i tedeschi hanno attaccato due volte con grande violenza per riprenderci le trincee conquistate da noi il 18 e sono stati respinti.

« Dall'Oise all'Argonne la superiorità della nostra artiglieria si manifesta con l'interruzione del tiro dell'avversario, con la distruzione dei reparti delle mitragliatrici e degli osservatori e con la dispersione di un aggruppamento.

« Nell' Argonne, nel bosco di La Grurie abbiamo respinto tre attacchi, due su Fontaie Madame e uno a Saint Hubert.

« Fra l'Argonne e i Vosgi nessun incidente notevole. » (Stefani)

IL NUOVO SULTANO DELL' EGITTO

Dove è l'esercito di Enver pascià

LONDRA, 20. — *I giornali ricevono dal Cairo che la città è imbandierata in onore dell'avvento al trono del nuovo sultano. L'intero Egitto conosce il sovrano come amico dei fellahs, e perciò la sua nomina suscita grande gioia in tutto il paese.*

Le forze della Turchia sono scomparse dalla penisola del Sinai da quindici giorni, e non vi sono tornate.

Senza dubbio Enver pascià si è reso conto che non potrebbe affrontare le truppe britanniche in Egitto. Il Canale di Suez si trova ora in perfetto assetto di difesa da Porto Said fino a Suez. L'Egitto è pieno di soldati britannici, indiani e coloniali

(Stefani)

Il telegramma di Re Giorgio a Hussein pascià

LONDRA, 20. — (Ufficiale) — *Il Re telegrafò al Sultano d'Egitto in occasione del suo avvento al sultanato, esprimendogli le sue felicitazioni e la sua sincera amicizia ed assicurandolo dell'appoggio leale per la tutela e l'integrità dell'Egitto e del suo avvenire felice e prosperoso.*

Il Re nel suo telegramma aggiunse: « Vostra Altezza dovette assumere la responsabilità in un momento di grave crisi per la vita nazionale dell'Egitto. Sono convinto che col concorso dei vostri ministri e sotto il protettorato della Gran Bretagna saprete vincere le influenze che cercano di distruggere l'indipendenza dell'Egitto, la ricchezza, la libertà e la felicità del suo popolo ».

L'alto commissario

CAIRO, 20. — *Milne Chatam che era incaricato d'affari d'Inghilterra al Cairo, dopo la partenza di Lord Kitchener sarà alto commissario generale, gerente del ministero degli affari esteri per interim, in attesa dell'alto commissario sir Mahon.*

Il Senusso non pensa a disturbare la frontiera egiziana

LONDRA, 20. — *Un dispaccio dal Cairo dice che il grande Sceicco dei Senussi scrisse al giornale egiziano* « El Moayad » *che non pensò mai di disturbare la frontiera egiziana.*

(Stefani)

Nuove vittime delle mine tedesche lanciate sulle coste inglesi

LONDRA, 20. — *Un telegramma da Scarborough al Lloyd annunzia che molti battelli stavano togliendo le mine a cinque miglia a sud-est di Scarborough, quando una di esse scoppiò. Un solo uomo potè prendere terra; gli altri scomparvero. Altre due navi sarebbero anch'esse saltate.*

(Stefani)

La Lega dei tre regni della Scandinavia

MALMOE, 10. — La conferenza finale fra i tre Sovrani e i loro ministri degli esteri è finita alle ore 5.30 di ieri sera.

Alle 7.30 ebbe luogo un pranzo al quale assistettero i Sovrani di Svezia, Danimarca e Norvegia.

I commensali erano trentadue. La città era brillantemente illuminata. Una folla enorme che stazionava dinanzi alle residenza reale ha lungamente acclamato i Sovrani alla loro partenza per il porto dove si sono imbarcati sul piroscafo *Heimdal*.

Dopo aver preso congedo dal Re Cristiano i re Gustavo e Haakon hanno lasciato l'*Heimdal* ch'è partito per Copenaghen.

Il Re Cristiano ha ringraziato la folla da bordo della nave; poi il Re Gustavo e re Haakon si sono recati alla stazione ove Haakon ha preso a sua volta congedo ed è partito con treno speciale per la Norvegia, salutato da una folla enorme con ovazioni. Re Gustavo ha poi fatto ritorno alla sua residenza reale.

STOCCOLMA, 19. — Stasera dopo la partenza del re di Danimarca e di Norvegia da Malmoe è stato pubblicato il seguente comunicato:

« La riunione fra i tre monarchi è stata aperta venerdì 18 dicembre con un discorso di Re Gustavo il quale, mettendo in rilievo la volontà unanime dei regno del nord di mantenere la propria neutralità, ha detto quanto era desiderabile che avesse luogo una cooperazione limitata a questi regni, per la tutela dei loro comuni interessi.

« Il Re ha dichiarato che, conscio delle sue responsabilità verso i contemporanei e verso i posteri e nel timore che una misura quasiasi atta a conservare la felicità dei tre popoli fosse stata omessa, egli ha invitato i sovrani di Danimarca e di Norvegia ad aderire alle discussioni.

« I re Haakon e Cristiano hanno risposto al discorso del re Gustavo. Entrambi hanno manifestato la più viva soddisfazione per l'iniziativa di quest'ultimo ed hanno espresso la convinzione che la conferenza avrà buone e felici conseguenze per i popoli.

Il colloquio è finito la sera del [illegible] dicembre. Le discussione tra i sovrani ed i ministri degli esteri hanno non soltanto vieppiù consolidato le buone relazioni già esistenti fra i tre regni del nord. Esse hanno anche permesso di un constatare che era realizzato un accordo circa le questioni principali che da una parte e dell'altra non sono state messe in discussione.

« E' stato infine convenuto che la cooperazione cosi felicemente iniziata sarà continuata e che a questo scopo saranno organizzati nuovi incontri tra i rappresentanti dei tre governi il più sovente possibile ed ogni qual volta le circostanze lo renderanno utile ».

Il Re di Svezia, accompagnato dalla regina è partito verso [illegible]zanotte con treno speciale per Stoccolma, fatto segno a vive ovazioni. (Stefani).

Il Congresso dei medici condotti

BOLOGNA, 20. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del terzo Congresso Nazionale dei medici condotti, alla presenza di duecento delegati che rappresentavano cinquanta provincie d'Italia.

Sono pervenute numerosissime adesioni da ordini [e consorzi] sanitari da ogni parte d'Italia, da senatori e deputati.

I provvedimenti decretati dal Governo

sulla moratoria, per la provvista del grano, per le sovvenzioni su valori industriali

La nuova moratoria

ROMA, 20. — Sua Maestà il Re ha firmato oggi il seguente decreto:

ART. 1.o — Le Casse di risparmio ordinarie, i Monti di Pietà che riceveranno depositi, gli istituti di credito, le banche per azioni, le mutue cooperative, le casse rurali, le ditte bancarie sono autorizzate pel periodo di tempo dal primo gennaio al 31 marzo 1915 a limitare i rimborsi complessivamente per ogni singolo conto ad esso dovuto per tutte le categorie di depositi e conti correnti, esigibili nello stesso periodo di tempo, nella misura del 20 per cento in ciascun mese calcolato sul debito residuo al 31 dicembre 1914 escluse le somme di cui all'art. 4, e sempre col limite minimo di lire cento per ciascun mese. Ogni moratoria cesserà col 1.o aprile 1915. La facoltà di limitare i rimborsi è esclusa per i tre istituti d'emissione che rimangono obbligati a rimborsare interamente le somme ricevute in conto corrente.

I depositi a risparmio

ART. 2.o — Sui depositi a risparmio e a conto corrente di ogni specie devono essere eseguiti rimborsi anche superiori ai limiti determinati nell'articolo precedente, ma comprendendovi la quota minima ivi indicata quando siano richieste.

A) per le mercedi agli operai in base agli stati di pagamento settimanali e quindicinali per lo acquisto di materie prime necessarie alle industrie nei limite di quanto sia strettamente necessario alla continuazione dell'esercizio industriale per l'acquisto dei concimi necessari alla coltivazione dei campi della più vicina campagna agraria;

B) per somma corrispondente alle imposte erariali e alle imposte e sovrimposte comunali e provinciali scadenti a tutto il 31 marzo 1915 da rimborsarsi in base alle iscrizioni dei ruoli e su presentazione della cartella esattori.

C) per i versamenti che i depositanti e i correntisti dovranno effettuare in seguito a sottoscrizioni del prestito nazionale di prossima emissione. Il libretto di deposito trasferibile che sia intestato a persona diversa dal presentatore non darà diritto a rimborsi considerati in quest'articolo se il trapasso non sia stato notificato entro il mese di agosto.

ART. 3.o — Le disposizioni degli articoli precedenti sono applicate ai depositi a risparmio ed a conto corrente il recupero dei quali sia vincolato a determinate scadenze nei limiti delle somme pattuite alle scadenze medesime. Le somme non rimborsate a tenore degli art. 1 del presente e dei R. Decreti 16 agosto 1914 n. 821 e 27 settembre 1914 n. 1033 rimangono a libera disposizione del creditore.

ART. 4.o — Non sono soggetti ad alcuna limitazione i rimborsi sui depositi a risparmio o conto corrente di ogni specie esistenti presso qualsiasi degli istituti e delle ditte considerati nell'art. 1 e qualunque titolo a versamenti fatti posteriormente al 4 agosto 1914 per giacenze dipendenti dal servizio di cassa assunto da enti morali.

ART. 5.o — Uno dei correntisti o uno dei depositanti a risparmio debitori per cambiali domiciliate per il pagamento presso l'istituto verso il quale abbiano credito risultante da un deposito a risparmio o a conto corrente hanno diritto di esigerne la compensazione sino a concorrenza del loro credito, purchè le cambiali trovinsi in possesso dell'istituto fino dal 1.o dicembre corrente.

ART. 6. — Gli istituti e le ditte considerati nell'art. 1 del presente decreto sono obbligati a dar corso al trasferimento totale o parziale del credito dei depositanti a risparmio o a conto corrente soggetto a moratoria, a ad altri depositanti o correntisti di quello stesso ente, sia a terzi i quali tutti saranno soggetti per le somme così trasferite alle condizioni di moratoria previste dal presente decreto.

Per i conti correnti il trasferimento si effettuerà mediante l'uso dei consueti assegni bancari, per i depositi a risparmi colla semplice presentazione del libretto se questo è al portatore e con la presenza del cedente e del cessionario del credito se il libretto è nominativo.

Gli istituti e le ditte di cui sopra potranno accordarsi per agevolare reciprocamente il trasferimento delle somme depositate a risparmio o a conto corrente e per seguire le relative compensazioni di credito e debito.

Le cambiali

ART. 7.o — Alle cambiali create prima del 4 agosto 1914, prorogate al gennaio 1915 in virtù dell'art. 7 del R. Decreto 27 settembre 1914 n. 1033 è consentita una ultima proroga di scadenza in facoltà del debitore di giorni 20.

Alle cambiali con scadenza iniziale dal 22 al 30 settembre 1914, e a quelle con scadenza iniziale dal primo al 31 ottobre 1914 di giorni 40; a quelle con scadenza iniziale dal 1 al 30 novembre 1914 di giorni 60; a quelle con scadenza iniziale dal 1 al 31 dicembre 1914 non è consentita la proroga al pagamento delle cambiali create prima del 4 agosto 1914.

Con scadenza iniziale dal 1 agosto al 21 settembre l'interesse di mora in ragione del 6 per cento all'anno sarà pagato all'atto del pagamento della cambiale.

ART. 8.o — Il termine utile dato al possessore per il protesto di mancato pagamento delle cambiali scadenti entro i limiti fissati dal presente decreto è esteso al sesto giorno non festivo dopo quello della scadenza. Il termine utile per l'esercizio dell'azione di regresso decorrerà dal giorno nel quale verrà a spirare la proroga.

Le disposizioni dell'art. 7 saranno applicabili alle cambiali già protestate o sulle quali vennero pagati da uno degli obbligati l'acconto e l'interesse. In luogo della presentazione delle cambiali ai domicili indicati per il pagamento gli istituti di emissione potranno fare pervenire i soli avvisi di pagamento da effettuarsi alle casse degli istituti medesimi. Degli avvisi che dovranno essere trasmessi soltanto per scadenze determinate dai precedenti decreti dovranno essere indicate anche le scadenze prorogate col presente decreto.

Le anticipazioni e le obbligazioni

ART. 9.o — Le operazioni di anticipazione su fedi di deposito emesse prima del 4 agosto da magazzini generali saranno prorogabili a tutto il mese di marzo prossimo. Il creditore avrà diritto di chiedere gli interessi in ragione del 6 per cento all'anno.

ART. 10.o — Le obbligazioni derivanti da operazioni a termine su valori mobiliari, riporti a proroghe giornaliere (escluse quelle consentite dagli istituti di emissione alle stanze di compensazione) con scadenze a partire dal 1 agosto prorogate con i RR. Decreti 16 Agosto 1914 n. 821, 27 settembre 1914 n. 1033 e 2[illegible] novembre 1914 n. 1283 sono ulteriormente prorogate a tutto il 31 marzo 1915.

Gli interessi di mora saranno conteggiati alla ragione del 4 per cento l'anno per i titoli di stato o garantiti dallo stato e di 5 e mezzo per cento per gli altri valori. E' fatta facilità al compratore di ritirare in qualsiasi momento la totalità dei titoli comprati o anche una parte di essi mediante il preavviso di 5 giorni. Le partite da ritirarsi in caso di ritiro parziale non potranno essere inferiori a 25 titoli o multipli di 25 titoli per i valori di 50 mila lire e multipli di 50 mila lire per le rendite e i titoli di Stato. Dal pagamento del prezzo corrispondente devono essere dedotti gli acconti pagati ai termini del R. Decreto 16 agosto 1914 n. 821 e del presente decreto.

Il compratore dovrà depositare il prezzo dei titoli richiesti per capitale ed interessi ridotto degli acconti già pagati presso gli istituti di emissione esercenti la stanza di compensazione; e dalla data di quel deposito cesseranno di decorrere gli interessi a suo carico.

Dopo otto giorni da quello del deposito il compratore in mancanza della consegna dei titoli potrà ritirare le somme depositate continuando a favore rimanere esonerato dal pagamento degli interessi il venditore. I commissioni indicate nell'art. [illegible] del r. decreto 24 dicembre 1914 stabiliranno lo acconto, mese per mese [illegible] i pareri delle deputazioni [illegible] li titoli ed in quali [illegible] essere corrisposto un [illegible] parte creditrice. Tale acconto non potrà superare mensilmente il 2 per cento dell'ammontare dei titoli e sarà dovuto soltanto alla condizione che il venditore depositi i titoli stessi presso la stanza di compensazione.

ART. 11. — I venditori che non consegneranno i titoli nel termine stabilito dovranno sottostare oltrechè alla perdita dell'interesse al pagamento a favore del compratore di 2 per cento al mese sull'ammontare del prezzo di vendita dei titoli. I sindacati di borsa rilascieranno certificati di credito a carico dei compratori e dei venditori che non avranno ottemperato alle disposizioni del regio decreto 16 agosto 1914 n. 821 e del presente decreto in ordine al pagamento degli interessi e degli acconti previsti dai decreti medesimi.

ART. 12. — Per i prestiti di titoli di stato, prorogati per effetto dei decreti sopracitati a tutto il 31 dicembre 1914, il prestato avrà facoltà di esigere con preavviso di cinque giorni la restituzione di una parte dei titoli stessi in misura non superiore al 20 per cento al mese. I prestiti di altri titoli sono prorogati interamente a tutto il 31 marzo 1915.

ART. 13. — Fino alla riapertura delle borse l'esecuzione coattiva in borsa, per operazioni a termine su valori per riporti e proroghe giornaliere con scadenza dal 1 agosto 1914 in poi si farà a partire dal quinto giorno non festivo dalla detta riapertura o non oltre 20 giorni successivi; esclusa nel frattempo qualsiasi decadenza o altro pregiudizio al creditore.

Per difetto di esecuzione nei termini stabiliti dalle leggi e regolamenti vigenti entro il 10 marzo prossimo saranno emanate disposizioni per la liquidazione definitiva delle operazioni sui valori mobiliari.

ART. 14. — Agli effetti della compilazione dei bilanci al 31 dicembre 1914 le società per azioni, le casse di Risparmio, i Monti di Pietà, le Opere Pie e in generale gli enti morali hanno facoltà di valutare i titoli di loro proprietà ai prezzi di compenso al 30 giugno 1914.

ART. 15. — Il presente decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge

Per la provvista di cereali e farine nei comuni del Regno

ROMA, 20. — Il Re ha firmato oggi il seguente decreto:

Vittorio Emanuele Terzo ecc., ritenuta l'opportunità di agevolare la provvista di cereali e farine in tutti i comuni del regno mediante il concorso degli enti locali, udito il consiglio dei ministri, su proposta del presidente del consiglio, dei ministri dell'interno e dell'agricoltura, di concerto coi ministri delle finanze e del tesoro abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — Fino a nuova disposizione, le Camere di commercio, le provincie e i comuni capoluoghi di circondario hanno facoltà di riunirsi in consorzio volontario, indipendentemente dalle attribuzioni loro assegnate dalle rispettive leggi organiche per l'approvvigionamento e per la distribuzione di cereali e farine entro la circoscrizione provinciale.

Al consorzio possono essere ammessi, a parità di condizioni, anche i comuni principali delle singole provincie che abbiano una popolazione non inferiore a diecimila abitanti.

Le deliberazioni dei consigli comunali per le adesioni ai consorzi provinciali saranno prese ad unica lettura e soggetti solo alla revisione del prefetto per le legalità.

La costituzione del consorzio sarà riconosciuta e dichiarata con decreto del prefetto della provincia.

ART. 2. — I consorzi provinciali saranno rappresentati da una commissione formata di due commissari eletti da ciascuno gli enti consorziati.

La commissione eleggerà nel proprio seno un presidente; essa delegherà le funzioni esecutive ed una sottocommissione formata dal presidente e da due membri aggiunti.

ART. 3. — Tutte le operazioni della commissione e della sottocommissione dovranno risultare da apposita deliberazione presa a maggioranza di voti.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della metà più uno dei commissari. Il presidente rappresenta il consorzio in tutte le operazioni da questo deliberato e in tutte le obbligazioni contratte.

ART. 4. — Gli acquisti e le rivendite di cereali e di farine si intendono fatti per interesse pubblico, escluso qualunque profitto. Al prezzo di costo dei cereali e delle farine potranno solo essere aggiunte per quote proporzionali le spese di magazzinaggio, di trasporto e quelle per la distribuzione.

ART. 5. — E' esclusa qualunque distribuzione o cessione di cereali o di farine a titolo gratuito. I comuni anche consorziati e gli altri enti che acquistino cereali dal consorzio devono pagarli a contanti.

ART. 6. — Per le vendite al pubblico fatte da mugnai, fornai e pastai o da esercenti al minuto di cereali o di farine fornite del consorzio i prezzi di vendita saranno fissati dal consorzio stesso sulla base del costo come sopra calcolato. Tali prezzi saranno resi di pubblica ragione e fatti rispettare dai sindaci, dagli ufficiali, e dagli agenti di pubblica sicurezza.

ART. 7. — Gli atti relativi alle operazioni di compravendita dei cereali e delle farine di distribuzione e di pagamenti sono esenti dalle tasse di bollo e di registro. Parimenti esenti dalle tasse di bollo e di registro saranno gli atti relativi alle operazioni finanziarie che i consorzi dovessero compiere per procurarsi i fondi necessari all'acquisto di cereali o di farine.

ART. 8. — Gli istituti di emissione sono autorizzati a fare operazioni di credito a condizioni di favore ai consorzi regolarmente costituiti per agevolare loro gli acquisti di grano e di farine.

ART. 9. — Il presente decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

Consorzio per sovvenzioni su valori industriali

ROMA, 20. — Il Re ha firmato oggi il seguente decreto per agevolare nell'interesse generale la funzione del credito ed i rapporti nei valori industriali:

ART. 1.o — E' autorizzata la costituzione di un consorzio per sovvenzioni su valori industriali col capitale di 25 milioni di lire tra gli istituti di emissione: Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia, ai quali possono associarsi la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, l'Istituto delle opere pie di San Paolo in Torino, il monte dei Paschi di Siena e le altre casse ordinarie di risparmio che amministrino, tra patrimonio e depositi una sostanza superiore a 20 milioni di lire.

Tutti gli istituti e le casse indicate nel comma precedente sono autorizzate a partecipare alla costituzione di detto consorzio ed a contribuire alla formazione del suo capitale indipendentemente dalle disposizioni delle loro leggi organiche e dei loro statuti in base a deliberazioni dei loro consigli di amministrazione e dei loro comitati esecutivi. Gli Istituti di emissione hanno facoltà di prelevare dalle rispettive riserve patrimoniali i

fondi concorrenti per la loro partecipazione alla formazione del capitale del consorzio.

ART. 2.o — Il consorzio ha per iscopo di consentire durante gli anni 1915 e 1916 nelle città di Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli e Palermo sovvenzioni cambiarie dirette sino a concorrenza della somma complessiva di 250 milioni di lire, anche su cambiali munite di una sola firma garantite da depositi a titoli di pegno di azioni ed obbligazioni di società industriali. Il consorzio potrà anche fare operazioni garantite da materie prime provenienti dall'estero per i bisogni delle industrie nazionali, alle condizioni che saranno determinate dal suo comitato amministrativo e approvate con decreto da emanarsi dal ministro del Tesoro, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio.

ART. 3. — Il consorzio avrà un comitato amministrativo che si adunerà in Roma sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia. La rappresentanza del consorzio spetterà al direttore generale della Banca d'Italia od a chi ne fa le veci e nelle città dove si compiono le sovvenzioni ai direttori delle sedi locali della Banca d'Italia o a chi ne fa le veci.

ART. 4. — Le operazioni avranno scadenza non superiore a quattro mesi con facoltà nel consorzio [illegible] re di consentire rinnovazioni e saranno attuate entro il primo semestre del 1915. La misura dello sconto ad esse applicato sarà quella normale in vigore per le operazioni degli istituti di emissione all'atto dell'operazione iniziale o delle rinnovazioni eventuali.

ART. 5. — Gli istituti di emissione avranno facoltà di riscontrare al consorzio i «pagherò» cambiari predetti ad una ragione inferiore di uno e un quarto per cento al detto saggio normale nelle proporzioni seguenti: Banca d'Italia 75 per cento — Banco di Napoli 20 per cento — Banco di Sicilia 5 per cento. La tassa sui biglietti di banca emessi dai tre istituti per queste operazioni di risconto in nessun caso supererà la ragione dello sconto applicata dai tre istituti per le operazioni stesse.

ART. 6. — In caso di mancato pagamento a scadenza e dopo eseguito il protesto della cambiale sarà in facoltà del consorzio di vendere i titoli a norma degli art. 68 e 363 del codice di commercio e ciò senza pregiudizio [illegible]zione cambiaria contro i credito[illegible] caso di fallimento del debitore [illegible]sorzio avrà facoltà di procedere [illegible] vendita stragiudiziale nei modi [illegible]detti dei valori dati in pegno anche prima della scadenza delle cambiali.

ART. 7. — L'atto costitutivo del consorzio sarà registrato con la tassa fissa di una lira. I «pagherò» cambiari rappresentanti le sovvenzioni conterranno un riferimento al presente decreto e la dichiarazione di pegno dei valori dati in garanzia saranno sottoposti a bollo graduale e andranno esenti da registrazione. La data certa delle dichiarazioni di pegno resterà stabilita dalle risultanze dei registri del consorzio e della banca d'Italia. Le ricevute dei valori depositati in garanzia rilasciati ai sovvenuti e le quietanze per la registrazione di valori medesimi saranno soggette alla sola tassa di bollo delle quietanze ordinarie.

ART. 8. — Lo statuto del consorzio sarà approvato con decreto reale promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio di concerto con quello del tesoro.

ART. 9. — Il presente decreto sarà [illegible] al parlamento per la sua [illegible] presentato [illegible] conversione [illegible]

Libretti al portatore per [illegible] presso le Casse postali di risparmio

ROMA, 20. — Il Re ha firmato oggi un decreto col quale il ministro delle Poste e dei Telegrafi fu autorizzato a istituire libretti al portatore per depositi a risparmio presso le Casse Postali, da emettersi però soltanto dagli uffici principali.

Sulle somme versate nei libretti al portatore viene corrisposto un interesse che per l'anno 1915 viene stabilito nella misura annua del 2 % al netto da imposte di ricchezza mobile.

Il rimborso di tutte o di parte delle somme versate si ottiene dal possessore del libretto al portatore mediante la semplice esibizione del libretto stesso. Il rimborso è fatto a preavviso entro dieci giorni per le somme sino a lire 500 ed a vista per le somme non supriori alle lire 200 ed entro un mese per le somme superiori alle 500 lire.

I rimborsi a vista non possono superare la somma di lire 500 nel periodo di dieci giorni, mentre quelli a termine devono eventualmente essere diminuiti dell'importo delle restrizioni fatte dopo la prenotazione. I rimborsi sui depositi i cui conti correnti sono inscritti presso uffici diversi da quelli ai quali è stata fatta la domanda di prelevamento, non possono aver luogo se prima non sia giunto all'ufficio pagatore la conferma del credito da parte dell'Amministrazione Centrale.

Con decreto del Ministro del Tesoro, in data di ieri, il saggio d'interesse da pagarsi per l'anno 1915 sulle somme depositate nelle casse postali a titolo di risparmio è fissato nell'importo del 2.88 per cento al netto delle imposte di ricchezza mobile, la quale rimane a carico della gestione della Cassa stessa.

Agli abbonati

L'Amministrazione del Giornale, dovendo chiudere i conti della gestione di quest'anno, prega i signori abbonati che non hanno ancora pagato la quota di associazione 1914, a volerlo fare senza ulteriore indugio.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Provinciale

Da PASIAN DI PRATO
Una lapide ad un soldato caduto in Libia

Ci scrivono 20 (n):

(n. d. f.) Un gruppo di benemerite persone del nostro comune pensò di erigere una bella lapide nel Camposanto per ricordare la dolorosa perdita del giovane soldato Degano Francesco caduto nell'assalto dei beduini ad una nostra carovana di rifornimento il 20 ottobre u. s. in Libia, presso i pozzi di Casa Seci Lebi (Regina).

Venerdì scorso nella Chiesa del paese seguirono le solenni esequie e oggi tutti gli abitanti dei dintorni convennero a Pasian di Prato onde commemorare degnamente la giovane vita spenta.

Il consiglio comunale «in corpore» attese nel bellissimo edificio municipale ove verso le 14 giunsero le filarmoniche di Colloredo di Prato e di Passons, ed una folla mista di paesani e vicinanti.

Il discorso del dott. Toso

Prima di formare il lungo corteo il nostro egregio medico dottor Toso, salito sul pergolato del municipio con voce chiara e precisa disse il bellissimo discorso che segue:

«Era già nei tempi antichi una terra che fu madre di quattro civiltà e diffuse colla potenza delle armi e del genio la sua luce sul mondo, ma sopraffatta e lacerata da più parti giacque per dieci secoli spezzata come una bella statua antica, preda quotidiana di tutti i ladroni della terra e del mare. E poteva ben dire il sir di Monforte al suo signore venuto di Francia contro re Manfredi: «Sire Carlo avremo l'Italia senza colpo ferire!» e La Fontaine: «l'Italia è la terra dei morti».

Pur essa viveva nell'arte e nella scienza e nelle menti e col nome dei più eccelsi ingegni profusi da questa nostra terra martoriata. Fu per Dante l'ideale imperialista e per Machiavelli, in pratica fu pur sempre l'Italia la madre.

Quindi, l'esimio oratore, ricorda i fasti napoleonici e le fortunose vittorie del Bonaparte. La ripercussione dei moti di Francia e l'idea, il sogno di libertà entrato allora nello spirito nazionale degli italiani, quando dopo mille anni si arrivò a ricostituire un piccolo regno cisalpino.

Per cinquant'anni — egli disse — legioni di giovani generosi, di adulti e di vecchi, cittadini e stranieri profusero per essa Italia vita ed averi e fra l'orgia delle impiccagioni, attraverso insanguinati campi di battaglia il sogno divenne realtà, e l'Italia fu fatta!

Ma non basta ancora. Vi sono provincie da redimere, mari da solcare in libera corsa.

Poi egli rifacendo la storia della recente conquista della Libia saluta l'eroismo dei molti caduti e parlando del povero morto di Pasian di Prato egli dice:

«E' il buon cittadino che noi oggi piangiamo, la perdita di uno dei suoi figli. Era una cellula del suo corpo, era una goccia del suo sangue, era una creatura del suo amore; ma egli era un difensore della sua gloria, una pietra del suo edificio nei secoli.»

E finisce dicendo: «A questa goccia stillata dal cuore della patria, a questa salma giovane, e promettente vita strappata all'affetto dei parenti, noi portiamo tutti il nostro dolore, le nostre lagrime; ma ricordiamo che di [questo] sangue fermentano le coscienze dei popoli e si conquista e si conserva la realtà!».

Quindi il corteo si mosse verso il [camposanto].

[illegible] prima la lunga fila delle scolaresche [illegible] le maestre, poi il clero [illegible] la croce e subito dopo la corona offerta dai paesani [illegible] dai commilitoni [illegible] litare.

Seguiva l'intero co[illegible] con a capo il sindaco [illegible] mo Sbuelz.

Quando nel cimitero la bella lapide, opera dello scultore Piccini, venne scoperta ai presenti il parroco, commosso, lesse un discorso ricordando le ottime qualità del giovane Degano.

Nè mancò di ricordare il povero caduto il Sindaco signor Sbuelz con un caloroso discorso.

Parlò per ultimo un compagno di armi del commemorato.

La lapide, in marmo nero, porta la seguente iscrizione:

A — Degano Francesco — Gloriosamente caduto — Per la patria in Libia — il 20 ottobre 1914 — ad Memoriam — Comune e paesani consacrano.

Sulla corona deposta ai piedi: I compaesani al paesano.

I poveri genitori accompagnati dagli amici assistevano piangenti alla commovente cerimonia.

Mentre finisco di scrivere la banda di Passons intonava l'inno di Mameli fra i calorosi applausi dei presenti.

Alla famiglia dell'Estinto, morto mentre compiva il suo dovere combattendo per la patria, vada il nostro reverente saluto.

Da PORDENONE
Teatro Roma - Il servizio automobilistico Pordenone-Oderzo

Ci scrivono, 20 (n):

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo Emilio Zago ha principiato ieri sera la serie delle rappresentazioni al Teatro Roma. Inutile dire che tanto nella «Sposa segreta», quanto «In Pretura» il grande attore veneziano fu di una comicità irresistibile.

Questa sera seconda rappresentazione. Domani sera, lunedì, «I pellegrini de Marostega».

✱ Sul percorso Pordenone-Oderzo e viceversa, ebbe luogo nel pomeriggio di oggi una prima corsa della vettura automobile che farà, tra non molto, il regolare servizio tra i due importanti centri.

Come si sa, il servizio verrà gestito dalla Società Servizi Automobilistici pubblici, che con la lodevole prova data fino ad ora sulla linee da lei servite, dà sicuro affidamento di ottima riuscita.

Da CIVIDALE
Funerali - Nota bene - Disgrazia - Beneficenza - Tassa di bollo al Cine

Ci scrivono 20 (n):

Alle ore 10 di questa mattina seguirono i funerali della bambina Atte Diplotti di Achille riusciti imponenti per concorso e per le varie manifestazioni di cordoglio.

Tre corone portate a mano, due delle quali splendidissime, una offerta personalmente dalla presidenza del Teatro Sociale, l'altra della Impresa Bolzicco e la terza dai parenti.

Quella dei genitori posava sulla candida bara; abbellita da arabeschi dorati.

Molte persone seguivano il carro di seconda classe fra le quali notammo: l'ing. Vittorio Moro — il cav. uff. prof. Francesco Accordini — i signori Rizzi Francesco — Micoli Gio. Batta — Cozzarolo Carlo — Cozzarolo Umberto — i dipendenti del signor Diplotti e tanti tanti altri.

Innumerevoli le firme di condoglianza e le torcie inviate dalle famiglie. La Società del teatro mandò quattro inservienti. La signora Bolzicco Maria seguiva il carro funebre e con essa altre amiche della famiglia colpita dalla sventura.

✱ Prendendo argomento dal funerale di questa mattina e rilevato che i carri funebri vennero decentemente restaurati vorremmo che l'amministrazione comunale disponesse che per i funerali di giovanetti, i drappi neri usati venissero sostituiti da drappi bianchi o celesti.

Vorremmo altresì che l'incaricato alle pompe funebri si accertasse della pulizia dei cavalli che fornisce l'Impresa.

✱ Ieri alla fabbrica Cementi l'operaio Moschioni Giovanni di anni 27 si è accidentalmente ferito al piede sinistro.

Venne immediatamente provveduto alla medicazione.

✱ Il signor Niccoli Gio. Batta in sostituzione di ceri ai funebri di Atte Diplotti ha offerto alla Congregazione di Carità lire 1 ed il signor Tomaselli dottor Giuseppe in morte della stessa lire 2.

✱ La tassa di bollo di recente applicazione sulle rappresentazioni cinematografiche solleva non pochi fastidi.

Quello che però non sembra giusto si è che i proprietari di palchi per entrare a casa loro, debbano pagare la gravosa tassa di centesimi 20 per persona, mentre la predetta tangente dovrebbe colpire soltanto coloro che prendono in affitto palchi dove ve ne sono di affittabili.

Il nostro teatro essendo sociale i soci non dovrebbero pagare che la tassa comune di centesimi 5.

Da PALMANOVA
L'albero di Natale

Ci scrivono, 20 (n):

Riuscì meravigliosa anche quest'anno al Sociale la festa dell'Albero di Natale.

I bambini svolsero, sempre applauditi dal numeroso pubblico presente, con perfetta disinvoltura, il loro programma, formato da canzonette infantili alternate da ottime suonate della banda cittadina, che gentilmente si prestò.

La direttrice signorina Palmira Feruglio e la signorina [illegible] diedero completa prova dei [illegible] metodi [illegible] della loro [illegible] meritano [illegible] sincera lode.

[Il] presidente sig. Ernesto Beri[illegible] volse al pubblico parole di ringraziamento per il suo concorso morale ed economico e chiuse augurando di veder quanto prima spuntare pace nel mondo ed al grido di *Viva l'Italia!*, al quale rispose il pubblico tutto.

Infine la graziosa bambina Fed[illegible] Mucelli ringraziò con un discorsino l'amministrazione ed i presenti.

Le oblazioni pervennero numerose fra cui notiamo per ora il deputato C. Lionello de Hierschel L. 50; uffic. del 20.o «Roma» L. 50; F.lli Banfi lire 50; ufficiali del battaglione fanteria L. 30. ecc.

Vanno inoltre ringraziati la banda cittadina, il sig. G. Gaspardis per la luce elettrica, e tutte le altre persone che hanno contribuito al buon esito delle feste, ed in modo speciale le insegnanti, che prestano la loro opera con vera abnegazione.

Da REMANZACCO
Per la latteria di Orzano

Ci scrivono 20 (n):

Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia della assegnazione di un sussidio di lire quattrocento alla Latteria di Orzano.

Nel mentre esprimiamo tutta la nostra gratitudine al Ministero di Agricoltura, che ha saputo apprezzare i nostri sforzi, sentiamo il dovere di pubblicamente ringraziare l'illustre e benemerito nostro deputato onor. barone Morpurgo, per il valido appoggio concessoci anche in questa circostanza.

Da TARCENTO
Un cadavere nel Cornappo

Ci scrivono 20 (n):

Nel torrente Cornappo fra De Belis e Monteaperta venne trovato il cadavere di un uomo che fu riconosciuto per tale Giovanni Bellina.

Sulla strada vi era il cavallo col carro, ma senza cocchiere.

Non si sa ancora se trattisi di disgrazia o di delitto.

Cronaca giudiziaria
Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 19 DICEMBRE)

Presidente: Turchetti — giudici: Rieppi e Zozzoli. — P. M.: Mansi — cancelliere: Volpe.

Contrabbando

Codarini Gio. Batta fu Domenico di anni 73 di Mortegliano, contadino, è imputato di essere stato trovato in Mortegliano il 28 ottobre 1914 in possesso di 7 pacchetti di tabacco da fiuto del peso complessivo di chilogrammi 1.750 e di 68 pacchetti di tabacco trinciato da fumo del peso di chilogrammi 2.200.

Il Codarini viene condannato a 20 giorni di detenzione, lire 171 di multa e un anno di sorveglianza speciale.

Lotta sanguinosa fra fratelli

I fratelli Menotti Umberto Virgilio di anni 34 e Luigi Antonio di anni 38 di Daniele, ambedue di Cassacco, fornaciai, e Zorino Menotti Giuditta, fu Domenico di anni 34, di Raspano, contadina (i due primi detenuti) sono imputati:

Menotti Umberto di minaccie a mano armata per avere il 31 ottobre 1914 in Raspano di Cassacco, esploso un colpo di fucile per minacciare di morte il proprio fratello Ascanio e minacciato con un coltello Menotti Antonio; è inoltre imputato di illecito porto d'arme;

Menotti Luigi è imputato di avere con un coltello cagionato lesioni al fratello Ascanio alla regione parietale sinistra ed al braccio sinistro, nonchè al proprio padre Daniele Menotti alla mano destra guaribili rispettivamente in giorni dieci e dodici; è inoltre imputato di avere minacciato con un coltello Daniele, Antonio e Ascanio Menotti; di avere cagionato volontariamente lesioni al pollice della mano sinistra guaribile entro dieci giorni, di lesioni personali per avere ferito con una bottiglia Menotti Ascanio che riportò varie ferite guarite in 20 giorni.

Fra i fratelli Menotti erano insorti gravissimi dissidi per questioni di interessi.

Nella scorsa primavera in seguito ai continui contrasti i fratelli Menotti fecero la divisione della loro sostanza ma nemmeno ciò contribuì a ristabilire la pace famigliare.

Durante l'estate alcuni dei fratelli Menotti emigrarono e i rimasti pur venendo spesso a parole non si lasciarono trascinare ad eccessi.

Dopo rimpatriati i fratelli, che erano emigrati i dissidi divamparono più forti che mai.

Il 24 ottobre avvenne la prima scena di violenza, ma, a quanto pare, non vi furono gravi conseguenze.

Il giorno 31 dello stesso mese si rinnovarono le scenate e questa volta con risultati sanguinosi, fortunatamente non molto gravi con intervento dei carabinieri e l'arresto dei due imputati.

Nel loro interrogatorio Umberto e Luigi Menotti ammettono in certo modo di aver ferito i fratelli, ma dicono che furono costretti a ferire per difendersi essendo stati aggrediti.

Negano però di avere ferito in alcun modo il proprio padre Daniele Menotti.

Daniele Menotti, padre, dice che appena rientrato in casa con Ascanio vide Umberto armato di fucile che voleva tirare una fucilata contro Ascanio. Aiutato dall'altro figlio, Antonio potè disarmare Umberto e portare il fucile in una casa vic[ina].

Gli altri fratelli Menotti [illegible] Ascanio, Antonio e Gera[illegible] no le scenate della [illegible] però che gli aggre[illegible] to e Luigi [illegible] soltanto a scop[o] [illegible].

Dop[o] [illegible] il P. M. ritenendo respo[nsabili] [illegible] gli imputati [illegible] to Menotti venisse [condannato] [illegible] reclusione per un an[no] [illegible] Luigi Menotti per mesi 10 e la Giuditta per mesi 3.

Il Tribunale condannò Umberto Menotti a 6 mesi di reclusione e Luigi a 3 mesi e giorni 5 accordando ad entrambi il beneficio della leggve del perdono per cinque anni.

Mandò assolta la Giuditta per insufficienza d'indizi. Alla P. C. vennero assegnate lire 35.

Cronaca dello Sport
Società Alpina Friulana
Carovana turistico - scolastica al m. Stella (791 m.)

Ieri, favorita dal buon tempo, ha [av]uto luogo la prima carovana della [Al]pina con l'intervento di numerose [illegible]orine, dei dirigenti della Società [e d]i un discreto numero di giovanotti [del]le nostre scuole. Partita col diret[tissimo del]le 8 discesa a Tarcento, la co[rova]na s'è subito incamminata lungo [il To]rre, per Zomeais, Poi per Mal[ina]rie e Patoc, ha raggiunto in due ore [e] mezza la cima del m. Stella coper[ta] di neve.

[Dopo] avere ammirato lo splendido pan[ora]ma e consumato una frugale cola[zion]e, scendendo un dolce pendio s'è [por]tata a S. Maria Maddalena e di là [pe]r la carrereccia di Flaibano e Mo[n]sars, alla stazione di Artegna, [donde col] diretto della sera a Udine.

[Te]atri e [Te]atri
La [Sta]gione della Scala

MILANO, 20 — Stasera si è inaugurata la Scala la stagione lirica con «L'[oro] del Reno». Malgrado il tempo [piovoso il] teatro era affollato di pubb[lico] elegante.

Il succes[so] è designato fin dal principio de[lla s]erata.

Cappel[leri]a CHIUSSI
Udine — Vicolo Canciani 10
[illegible]TRESS & [illegible] - Londra
Specialità [illegible] BAMBINI
Ricco assortimento Velour

Cronaca Cittadina
La commemorazione di Guglielmo Oberdan

Ieri mattina un pubblico numerosissimo convenne al Teatro Minerva, più numeroso forse che a tutte le conferenze precedenti. Nè mancava una larghissima rappresentanza del sesso gentile, che con la sua presenza volle rendere più solenne, più unanime la commemorazione del biondo martire triestino.

Sul palcoscenico era stato posto il ritratto, somigliantissimo di Guglielmo Oberdan fra due bandiere: la bandiera di Trieste, rossa con l'alabarda d'argento e la bandiera tricolore.

Erano pure presenti anche le bandiere dell'emigrazione triestina, di Gorizia, dell'Istria e di Trento.

Prima che incominciasse la conferenza dagli studenti venne cantato e bissato l'inno a Oberdan e l'inno patriottico che comincia con le parole:

Non deporrem la spada
Finchè sia schiavo un angolo
Dell'itala contrada.

Mentre si cantavano i cori venivano gettati numerosi cartellini e stampati di circostanza, fra i quali «il testamento di Oberdan»

La conferenza

Quando si presentò lo studente sig. Bruno Coceancig, ormai graditissimo ospite della nostra città, scoppiarono applausi generali e prolungati.

Il conferenziere cominciò un nobilissimo saluto al popolo friulano che, disse, è come un'arpa, che tutto freme non appena se ne tocca una corda. Ricorda i gloriosi episodi friulani del 1848: la difesa di Osoppo, Calvi al Passo della Morte.

Oggi è la domenica in cui i più forti oratori in tutta l'Italia commemorano il martire triestino — l'ultimo martire d'Italia.

Quando gli proposero di commemorare Oberdan egli si sentì titubante, credeva di non essere capace di comprendere la grand'anima di chi dal patibolo proclamò l'italianità di Trieste e vide dalla forca la redenzione della sua terra.

Noi t'invochiamo o Guglielmo Oberdan, e attendiamo che l'Italia accolga il tuo ultimo grido [illegible] Vendicatemi, vendicate Trieste [illegible]

Fa una rapida descrizione della situazione politica dell'Italia, e dice:

Oggi l'Italia non vuole essere più la cortigiana dei due imperatori [illegible] neutralità doverosa [illegible] ciò la confla[grazione] [illegible] na vergogna [illegible] per la guerra.

Ma quando [illegible] quando ha il s[illegible] vita più calda e più fulg[ida] [illegible] ga questo bagno di s[angue] [illegible]

L'Italia non può di[illegible] tiri di Belfiore, non [illegible]icare l'oppressione, le [illegible] umiliazioni inflittale dall'Au[stria] [illegible]

Anche Oberdan [illegible] la guerra come la voglia[mo] [illegible] per cacciare l'Austria [illegible] Oberdan voleva la guer[ra] [illegible] levare gli spiriti.

Ric[orda] [illegible] [dichi]arazioni di Salandra [illegible] possono avere che [illegible] [inter]pretazione. Guai se il [illegible] dovesse soffrire una [illegible] sione!

[Gli ir]redenti sono stanchi di attendere [illegible] si vogliono assolutamente essere liberati.

Oggi non c'è più Oberdan, ma sono centinaia di giovani italiani che muoiono in Galizia colla convinzione che il loro martirio gioverà alla patria.

Gl'italiani irredenti non vogliono essere più un popolo senza anima, senza lingua, senza patria, ma vogliono anch'essi fare parte della grande famiglia italiana, come ne hanno diritto.

Viene a parlare degli anni che precedettero il martirio di Oberdan.

Dopo l'acquisto di Roma il popolo italiano sembrava infiacchito dallo sforzo supremo. Trento e Trieste non avevano la forza di scuotere l'opinione pubblica.

Cavour e Mazzini erano morti. Rimaneva ancora Garibaldi, il quale era disposto a combattere per Trieste, ma anch'Egli moriva nel giugno del 1882.

Fa la biografia di Oberdan, nato nel 1858, studente al Politecnico di Vienna nel 1878.

Allora Matteo Renato Imbriani aveva fondato l'Italia Irredenta e col giornale l'«Italia degli Italiani» cercava d'interessare la nuova generazione al grande ideale della completa unità nazionale.

Il Congresso di Berlino assegnava all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina, e l'Italia nulla otteneva ed anzi ne usciva umiliata.

Tutte le città tennero comizi di protesta, ma non come grido di guerra, ma come rimprovero a coloro che non si mossero.

Garibaldi mandò un proclama e consigliava una spedizione nelle terre irredente, chiudendo con le parole: Ai monti, ai monti! ma quel grido non fu seguito.

L'Austria mobilitò una parte del suo esercito, quasi tutti i giovani della Venezia Giulia vennero chiamati sotto le armi; numerose furono le diserzioni, Oberdan, pure richiamato, disse che non voleva combattere contro un popolo che difende la sua libertà. Mandò la divisa al colonnello scrivendogli:

«Il mio sangue non è per voi» — Partì con un trabaccolo da Trieste e sbarcò in Ancona.

Quindi si recò a Roma ove s'inscrisse a quell'Università, ma in principio dell'emigrazione aveva lo sconforto della nostalgia!

L'oratore fa una descrizione molto particolareggiata dei fatti del 1882 che condussero all'arresto del «biondo giovinetto».

Oberdan avrebbe potuto salvarsi, ma volle invece porre il suo cadavere fra l'Italia e l'Austria.

Victor Hugo aveva invocato dall'imperatore la grazia di Oberdan, ma non ottenne nemmeno risposta.

Carducci scrisse allora che l'imperatore «non che fare cosa grande, non farà nemmeno cosa giusta!».

Alle 7 della mattina del 20 dicembre 1882 Guglielmo Oberdan lasciava la sua giovane vita sulla forca, strozzato dal boia austriaco.

L'oratore chiuse la sua splendida conferenza ricordando le ultime parole del martire che auspicavano la liberazione di Trieste dal dominio dell'Austria, e augurando che quel voto possa finalmente essere compiuto.

La conferenza spesso interrotta da applausi, è salutata alla chiusa da una vera ovazione.

L'adesione di Osoppo

Da Osoppo venne inviato al signor Bruno Coceancig il seguente telegramma:

«Alla commemorazione martirio Oberdan gittante guanto Corradino a Francesco Giuseppe non poteva mancare augurio osoppani pronta liberazione terre irredente.

Osoppani».

Dopo la conferenza
Le dimostrazioni per le vie

Non appena nel teatro cessò l'eco degli entusiastici applausi che salutarono la fine della conferenza, il pubblico si avviò lentamente all'uscita. Precedeva un gruppo di studenti con alla testa il labaro con l'alabarda e due grandi nastri tricolori che era sul palcoscenico sotto il ritratto di Guglielmo Oberdan.

Quando il gruppo si mise in via un delegato di P. S., seguito da alcuni agenti voleva far togliere i nastri tricolori, ma poi, dopo un vivace diverbio il corteo col labaro e i nastri potè procedere indisturbato.

Il corteo si diresse per piazza del Duomo e via della Posta in Piazza Vittorio Emanuele, donde dopo una breve [illegible] Oberdan e di Mameli [illegible] sotto [illegible] signor Giusto Mu[illegible] si trovava in casa.

Allora il corteo fra [illegible] grida di «Viva [illegible] [illegible] dal[illegible] [stu]denti [illegible] del gon[illegible] le braccia del garibaldino. [Sol]tanto un profugo triestino sale sul piedestallo e pronuncia brevi parole di protesta contro l'Austria che furono [accolte da] battimani e grida di entusiasmo.

Un gruppo di giovan[i] [illegible] palazzo Giacomelli ove abita il prefetto e lasciò andare qualche fischio.

Improvvisamente un gruppo di giovani tenta di penetrare nell'interno del palazzo: guardie e carabinieri li trattennero.

Tornati per la via del teatro in piazza del Duomo i dimostranti sempre cantando volevano attraversare la via della Prefettura, ma un cordone di guardie e di carabinieri sbarrava la via. Allora un gruppo risalendo via della Posta si lanciarono per Via Lovaria in via Prefettura dove davanti avvenne un'altro parapiglia seguito da un arresto. I dimostranti gridando pretesero il rilascio dell'arrestato che pochi minuti dopo veniva liberato.

Intanto i dimostranti rimasti davanti la posta ripetevano il tentativo di sfondare il cordone, investendo con fischi e grida i funzionari i quali però rimasero fermi al loro posto.

Dopo un secondo tentativo riuscito infruttuoso giunse un drappello del 2.o fanteria al comando di un tenente il quale dispose i soldati agli imbocchi delle vie.

L'intervento dei soldati fu inutile poichè subito dopo verso le ore 12.30 essendo stato rilasciato lo studente arrestato il pubblico lentamente sfollò.

Nel pomeriggio

Verso le ore 14 affluirono in piazza V. E. numerosi studenti ed operai coll'intenzione di continuare la dimostrazione durante il concerto che la banda del 2.o fanteria avrebbe dovuto tenere sotto la loggia di S. Giovanni. Ma il concerto era stato sospeso per ordine superiore e allora gli studenti, in mancanza di meglio, intuonano ripetutamente gli inni di Oberdan e di Garibaldi e di Mameli tra gli applausi del numerosissimo pubblico.

Finiti gli inni i giovani si riformano in corteo che preceduto dalle bandiere si dirige per via Cavour chiedendo l'esposizione delle bandiere alle finestre.

Il desiderio dei dimostranti viene accolto in numerose case. Le bandiere vengono esposte tra gli applausi e le grida dei giovani. E così per via Paolo Sarpi, via Rialto e Mercatovecchio. Dove ritarda si fischia e si urla; ovazioni immense accolgono invece i solleciti. A numerose case private ed esercizi pubblici viene esposto il tricolore.

Mentre il corteo procede per via Mercatovecchio si sparge una voce che per ordine della P. S. le bandiere venivano tolte.

Difatti al Caffè Nuovo ove prima era stata esposta la bandiera in seguito alle insistenti richieste dei dimostranti, questa era stata ora ritolta. Allora di nuovo urla e fischi, «fuori la bandiera!»

Ma questa volta in forma più tumultuosa, però la prudenza dei carabinieri e dei funzionari presenti, valse ad evitare gravi incidenti.

Quindi una commissione si recò dal R. Prefetto onde chiedere venga tolto il divieto d'esporre le bandiere; il che venne tosto concesso. Così le

bandiere poterono per il resto della giornata sventolare indisturbate.

Dopo altri canti patriottici, verso le 17, i dimostranti si sciolsero pacificamente senza alcun incidente.

Questa sera

alle ore 20.30 in sala Cecchini l'avv. Attilio Tamaro parlerà sul "Problema nazionale dell'Adriatico,,

In queste parole sta veramente la definizione del più grande problema che la vivente generazione italiana deve risolvere — e ... ora — ... le generazioni fu... per la indipendenza vera della patria, per la sua civiltà. Il problema adriatico comprende non solo l'amarissimo mare, ma ben anco le coste che esso bagna, le terre traversate dai fiumi che in esso discendono, perchè quel mare, quelle coste, quelle terre, quei monti sono così intimamente collegati nel fatto naturale, da dover costituire alla fine l'ambiente ed i termini di un solo complesso etnico colturale civile.

Il problema del Veneto nostro redento politicamente ed amministrativamente ma militarmente ed in parte economicamente ancora in soggezione straniera è parte essenziale, benchè non apparente, del grande problema: onde Attilio Tamaro a Venezia alcuni giorni or sono potè bene la libe... dell'Adriatico dichiarare *Missione dei Veneti*. Per i veneti il riacquisto dell'Adriatico è non solo dovere di fraternità verso i veneti dell'altra sponda — dovere che essi hanno comune con tutti gli italiani — ma sar... anche liberazione definitiva di sè stessi. La decima regione d'Augusto comprendeva e la Venezia e l'Istria, e difendeva l'Italia: la Repubblica Veneta erede parziale di Roma, cercò e trovò sulle coste istriane e dal... la sicurezza della sua vita, sulle coste albanesi, la difesa della sua imperiale prosperità.

Ogni qualvolta sulla sponda occidentale fiorì una grande civiltà, essa non potè esser sicura senza il dominio o la prevalenza del potere sulla sponda occidentale: non potè cercare le grandi vie dell'Oriente se non dalle ... del ma... eterna

... stasera Attilio Tamaro, di Trieste, lo studioso profondo e l'oratore magnifico che a Roma, a Milano, a Venezia, dovunque portò la fiamma del suo santo apostolato, impresse nell'anima popolare orme saldissime di convinzione, trascinandola in pari tempo sulle vette ideali dell'entusiasmo più puro.

Tornato quassù, dovendo ... Comitati a Venezia, per incarico ... «Dante Alighieri» e della locali della ... «Trento e Trieste» la conferenza già tenuta a Palazzo Faccanon, egli ha consentito di parlare anche agli udinesi. E parlerà stasera nella sala Cecchini, alle ore 20.30. Si accederà, come sempre, col solito biglietto di invito.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

La folla accorsa ieri sera ad ammirare questa straordinaria film è stata stragrande.

La celebre casa Ambrosio ha voluto nella sua film dare al mondo intero la visione di tutte le bellezze di Venezia, di quella Venezia che trovandosi nel suo massimo splendore, faceva sventolare il Leone di San Marco su tutte le spiaggie d'Oriente.

Infatti il dramma si svolge sullo sfondo dei più gloriosi monumenti Veneti e gli spettatori assistono meravigliati a feste, a cerimonie, a sedute del famoso consiglio dei Dieci, a cortei, nelle storiche e autentiche bissone della serenissima che sfilano intorno al «Bucintoro», riprodotto esattamente nel modello che si conserva nel «Museo Correr».

Questa poderosa film è destinata, senza dubbio, per la sua verità storica, per la ricchezza delle scene, per la drammaticità della trama a segnare un avvenimento non comune nella moderna vita cinematografica.

Applauditissimo fu il moderno Sansone atleta, unico al mondo, che eseguisce esercizi così difficili e di forza straordinaria.

Oggi il bellissimo programma si ripete ed il teatro si riapre alle ore 17.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera si rappresenterà: «IL DOTTOR SATANA» — La più lussuosa e sensazionale film drammatica poliziesca superbamente interpretata dagli artisti della Comedie Francaise e dell'Odeon di Parigi, unitamente al vero principe Behanzin già imperatore del Dahomey.

Ne è autore Leone Sazie il creatore di Zigomar. — La bellissima film è divisa in quattro parti.

Seguirà una scena comicissima.

Quanto prima il capolavoro: «L'X. Misterioso».

Voci del pubblico
Se le promesse...

Ci scrivono:

Quando nelle passate elezioni amministrative, si portarono in campo gl'interessi dei frazionisti, tutti concordi i candidati vecchi e nuovi, di tutti i colori politici, *clericali compresi*, promisero di interessarsi, anzi si impegnarono formalmente, di patrocinare in ogni guisa i bisogni urgenti, indispensabili delle frazioni.

Ed ebbero il voto plebiscitario i clericali, quelli cioè che con melliflue parole, seppero guadagnarsi la fiducia dei frazionisti ai quali promisero... anche il Paradiso.

Disillusione completa! Tutto e tutti furono dimenticati.

Io credo, che la frazione di Paderno — e più specialmente — la limitrofa Molin Novo, sieno quelle che maggiormente sentono questi bisogni e ne reclamano l'attuazione.

Non starò qui ad enumerarli, nè a distinguerli caso per caso: osservo solo a quelle onorevoli persone, che tanto hanno promesso, senza sapere mantenere, che da Chiavris a Molin Novo esistono oltre 10 stabilimenti — impieganti quasi duemila persone, tra operai od operaie. La maggior parte di queste hanno l'abitazione nelle frazioni suindicate, ed è deplorevole, che per giungervi sane e salve, debbano fare dei miracoli d'acrobatismo.

Difatti lungo lo stradone di Vat manca completamente la luce: da Paderno a Molin Novo non c'è nemmeno l'impianto! Sarebbe consigliabile o prudente per tutte queste brave persone, di munirsi di un campanello o fanale, onde evitare reciproci scontri ed eventuali disgrazie. Garantisco che ad un metro di distanza non ci si vede. Aggiungo inoltre che altre centinaia di operai ed operaie vengono in città, e, sia la mattina che la sera, tutte si trovano nella medesima condizione.

Per giunta il viale di Vat, e le strade che conducono a Molin Novo, sono quasi impraticabili, per la melma e pozzanghere esistenti sono generalmente mal tenute e sarebbe veramente ora che il Comune, anche senza il concorso dei consiglieri, pensasse una buona volta a restaurarle.

Le vie di Paderno po... sono addirittura sconcie: v'è un ciottolato indecentissimo, cosparso di buchi e rigagnoli, degno solo di un villaggio di montagna. Certo son molti anni che non è stato rinnovato!

Per ora mi limito a segnalare questo stato di cose, che compendia solo in minima parte i bisogni di queste due frazioni, con la fiducia che si vorrà senz'altro provvedere, ottenendo così anche lo scopo, di dare del lavoro ai tanti disoccupati e di alleviare le miserie di numerose famiglie.

A. Valente.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La guerra nei Carpazi e in Galizia
I russi oppongono di nuovo potenti forze all'offensiva degli austriaci

VIENNA, 21 (Ore 0.10) — *Il comunicato ufficiale odierno del mezzogiorno dice:*

«Ieri nei Carpazi si respinsero le avanguardie nemiche nella regione di Atorcya.

«Al nord-est della gola di Lupkow si svolgono considerevoli combattimenti. Il nostro attacco proveniente dal fronte di Krosno Zaliczin guadagnò dovunque terreno.

«Nella valle di Biala le nostre truppe avanzarono fino a Tuchow.

«I combattimenti sul Dunajetz inferiore continuano. I russi ci opposero ora nuovamente in Galizia potenti forze.

«Nella Polonia Meridionale raggiungemmo il fiume Nida.». (Stef.)

I russi a Mlawa

PIETR...

L'ammi... te l'ordi... Ozkhoff

Il bollettino delle ...

PARIGI, 21 (Ore 23) — *Il comunicato dice: Sull'insieme del fronte nulla da segnalare».*

I sottomarini anglo-francesi compiono nuovi "raids,, nei Dardanelli

ROMA, 20. — *La Tribuna ha da Atene:*

«Notizie giunte da Tenedo confermano la voce corsa di un nuovo riuscito tentativo compiuto dagli alleati nei Da...

«Un ... france... tò di ... che stava posando ... nello Stretto.

«Il colpo, però, non riuscì; ma il sommergibile potè, tuttavia, uscire incolume dai Dardanelli.

«Ieri un sommergibile inglese ripetè il tentativo, potè penetrare nei Dardanelli e riuscì a distruggere tre delle linee di torpedini poste a difesa dello stretto, ritirandosi poi sano e salvo».

IL DISASTRO DEGLI AUSTRIACI in Serbia
Potiorek alla corte marziale

LONDRA, 20. — La *Morning Post* pubblica una corrispondenza da Budapest in cui dice che l'esercito austriaco ha perduto in Serbia, fra morti e feriti e scomparsi più di 60 mila uomini.

«Il generale Potiorek dovrà rispondere del disastro davanti ad una speciale Corte Marziale a Vienna, dove sembra che sia stato chiamato. Il pubblico ed i circoli ufficiali sono ugualmente furiosi contro di lui e lo rendono responsabile del disastro, sostenendo che egli avrebbe dovuto sapere se il suo esercito era forte abbastanza da resistere ad un attacco se fose stato indebolito dal ritiro di tre corpi di armata, ritiro a cui, a quanto pare, egli acconsentì. Il suo caso sembra disperato. Si vocifera che il generale Minarelli Fitzgerald sarà il suo successori. Questi è un uomo molto abile, figlio di genitori inglesi.

L'imperatore ha pianto

«Quando il vecchio imperatore — prosegue lo scrittore ungherese della *Morning Post* — fu informato del disastro in Serbia dal conte Paar, suo primo aiutante, diventò pallido come un morto; indi si curvò sul suo scrittoio e pianse. Più tardi egli ebbe un colloquio col ministro della guerra e si dice che il generale Potiorek sia stato deferito ad una Corte Marziale dietro suo ordine.

Le dimostrazioni a Vienna a Budapest e a Praga

«Quando a Vienna si seppe che lo Imperatore era furente, il popolo ne fu incoraggiato e si formò una dimostrazione di migliaia di persone che marciarono verso il Ring e si fermarono davanti al palazzo imperiale applaudendo con *hoch* all'imperatore e gridando «abbasso Poti...

«A dispetto delle rigor... di polizia, le dimostrazioni ...pest durante la scorsa settim... no ripetute ogni giorno.

«In altre parti della mo... scontento è ancora maggi... cialmente vivo lo è a Praga della Boemia, dove le dimo... hanno assunto carattere di ... Più di duecento persone vi fu... restate e questa settimana compariranno sotto l'accusa di sommossa, davanti ad una Corte marziale, ciò che significa che saranno fucilate, a meno che le autorità di Vienna non rinuncino a tutte queste esecuzioni di indubbie conseguenze».

L'Austria farà la pace separata?
I malumori ungheresi
I conti con l'Italia e con la Rumania

LONDRA, 20. — Circa le voci di malumori ungheresi per la guerra e per il modo come questa è condotta dalla Germania, la *Nation* oggi di... ...soluzione possibile, e che se i nazionalisti magiari parlano apertamente di ciò bisogna spiegarsi il loro atteggiamento col desiderio di fare chiasso nella speranza di indurre la Duplice Monarchia a fare la pace sotto pena di disgregamento. La possibilità, invece di una pace per l'Austria-Ungheria, separatamente dalla Germania appare al giornale più probabile. La *Nation* dice che è da prestarsi fede alle informazioni che annunciano che la Duplice Monarchia ha già fatto qualche approccio per una pace separata, perchè questa significherebbe una pace con anticipo ed una ... relativamente più facile ... soddisfare

«Mentre ora bisogna ... la Russia e la Serbia — con... — domani, se la ... Germania».

Le stesse argomentazioni ... l'*Outlook* in un articolo ... «L'Austria in extremis», nel quale è detto che, di fronte alla possibilità che l'Austria possa concludere una pace separata, l'Italia e la Rumenia possono da un momento all'altro entrare in guerra.

«Per prevenire questo pericolo — prosegue il giornale — la Duplice Monarchia non dovrebbe ritardare la conclusione della pace, e l'Austria può farla, senza venir meno alla sua dignità; poichè gli uomini di Stato prussiani hanno continuamente messo in rilievo la limitata validità dei trattati. Bismarck condensava l'essenza della politica in due frasi: *salus publica suprema lex e ultre posse nemo obligatur.*

80 mila prigionieri austriaci

MILANO, 20. — Il *Corriere della Sera* (edizioni del pomeriggio), ha da Nisch, 17:

Il Quartier generale non manda ancora la specifica del bottino, ma, secondo sicure informazioni, esso è enorme. Il numero dei prigionieri austriaci in Serbia oltrepassa gli 80 mila.

I serbi marciano su Serajevo?

PARIGI, 20. — Il *Matin* ha da Pietrogrado la seguente notizia, che vi trasmetto con ogni riserva:

«Si conferma la marcia rapida dei serbi su Serajevo, dove i soldati di Re Pietro potrebbero giungere fra tre o quattro giorni».

La commemorazione di Oberdan nelle città d'Italia

ROMA, 20. — Le commemorazioni di Guglielmo Oberdan, il martire triestino, che ebbero luogo oggi in molte città d'Italia, vennero da per tutto caratterizzate da grande entusiasmo della gioventù. In qualche città le dimostrazioni che seguirono ai convegni privati assunsero singolare vivacità.

Stamane al nostro «Manzoni» ha parlato l'on. Colajanni, suscitando viva commozione.

VENEZIA, 20. — Stasera, dopo la commemorazione di Oberdan, fatta dall'on. ... De Andreis vi fu una grande dimostrazione in Piazza San Marco. Intervenne la polizia e vi furono alcuni parapiglia.

Il convegno universitario a Genova
Per la formazione di battaglioni universitari

GENOVA, 20. — Promosso dalla Associazione universitaria genovese, si è tenuto oggi, nell'Aula Magna del nostro Ateneo un Convegno di studenti dell'Università, per cercare di disciplinare le varie iniziative sorte nei primari istituti del regno nel momento attuale.

Intervennero al Congresso i rappresentanti di tutte le università d'Italia e molti professori.

Dopo una lunga ed animata discussione fu approvato un ordine del giorno nel quale gli studenti fanno voti perchè sia incoraggiata la formazione di battaglioni universitari ed auspicano perchè dal Congresso esca salda e disciplinata la falange ... taria entusiastica... ideal...

... è vivamente ... per questa dimostra... ... patriottismo della classe degli ingegneri, dichiarando che l'opera di questi riuscirà veramente utile alla organizzazione dei servizi tecnici del nostro esercito in caso di una mobilitazione.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi, alle ore 11, dopo brevissima malattia, munito dei conforti ...

Il figlio ... fami-glia e gli altri ... natissimi, ne danno ...

I funerali avranno ... 22 corr. alle ore 3.30.

Sanguarzo, 20 dicembre 19...

E. Petrozzi e Figli
Udine
Settimana di Natale

SOCIETA' REALE MUTUA INCENDI
Fondata nel 1829
Torino — Via Orfane,

Tenutosi addì 30 maggio il Consiglio Generale, si dà comunicazione dei risultati dell'eserciz. 1913:

Nel 1913 si conseguirono utili per L. 2,179,920.33

Agli assicurati si restituiranno a gennaio 1915 epoca ... pagamento delle quote annue » 1,... ,458.10 e così un risparmio del 20 per cento

Provento ordinario del 1914 per quote e impiego fondi L. 10,388,000.—

Riserva statutaria pel 1914 » 11,789,112.57

Totale dei risp. restituiti agli assicurati dalla fondaz. al 1913 L. 29,323,836.64

Somme totali pagate per sinistri dalla fondazione al 1913 » 116,627,740.8...

Totale valori attualmente assicurati ...

Polizze ...

Roncegno
Acqua naturale Arsenico-Ferruginosa
Anemia, Malattie muliebri del sistema nervoso, della Pelle Clorosi, ottimo ricostituente dopo la convalescenza e per le persone deboli.
(*Vedi avviso in quarta pagina*)

... annesso Istituto Fisicoterapico per trattamento delle malattie ... cambio ...
D.r Prof. P. Ballico Medico Specialista
Docente ... dermosifilopatia nella R. U. di Bologna
VENEZIA: S. Maurizio Pal. Zaguri N. 2631-2632 - Tel. 780.
UDINE: Consult. tutti i sabati dalle 3 alle 12 Via Calzolai N. 7 (Vicino al Duomo)

GABINETTO DENTISTICO
D.r L. SPELLANZON
Medico-Chirurgo
Cura della bocca e dei denti — Denti e dentiere artificiali — Lavori in vulcanite, in oro, co... Lavori a ponte — Otturazioni in oro, por... smalto, amalgama, cemento, ecc.
Estrazioni con anestesia ...
UDINE - Via ... mo 293

Tintura Vegetale Brevettata
Effetto sicuro! Innocua ...

SCIATICA
REUMATI...
Casa di C...
AUTORIZZATA CON R. DECRETO PREFETTIZIO
Visite tutti i giorni compresi i festivi
UDINE - Via Prefettura, 19 - UDINE

...ERIA
PIETRO DORTA & C.
Mercatovecchio 1 — Telefono 1.03
SPECIALITÀ
Panettoni e Gubane
giornalmente freschi — Si assumono spedizioni
Meringhe alla Panna
Assortimento Torroni, Frutta candite, Datteri, Banane Mostarda e Morrons glacées

Fratelli Fornara
UDINE - Via Daniele Manin N. 1 - UDINE
FABBRICA OMBRELLE D'OGNI GENERE
Specialità
OMBRELLE SETA
garantite 750 giorni
Deposito articoli da viaggio — Assortimento Borsette da Signora — Buste per Scolari — Tele cerate.
Si fanno riparazioni

Benzina e lubrificanti — Gomme
GARAGE Ing. FACHINI
Via Cavallotti, 44
Accessori — Riparazioni

Fabbrica Stufe Maiolica
Premiata con diploma di medaglia d'oro
A. & G. F.lli DE BIASI
CIVIDALE
Rinomate stufe maiolica
(Sistema Sassonia)
con tinte variate a richiesta. Produzione illimitata - Lavoro accuratissimo - Massima economia di combustibile.
Specialità Cucine Economiche con termosifone - Ultimissimo sistema
Prezzi mitissimi
Fabbrica e deposito
Cividale Piazza XX Settembre

Callista
Francesco Cogolo
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
Udine - Via Savorgnana 16 - Udine
A richiesta reca anche a domicilio

Campionario di articoli brevettati
DELLA
ANTICA DITTA GODIN

CUCINE ECONOMICHE
tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.
Utensili da cucina in ghisa smaltata
Lisciviatrici portatili di più grandezze
Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabos a fontana, Pompe, Apparecchi inodori, Sedili alla turca, Orinatoi di tutte le forme, Articoli per scuderia Lettere e cifre per insegne, Vasi per giardini ecc.

F. Brandolini, Via Teatri, N. . UDINE e STAZIONE PER LA CARNIA

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

XXX

In questa tenuta, che indossava con grande eleganza e disinvoltura, il cavaliere d'Eon comparve nella sala in nzi a oriot che lo guardava con occhi alancati, dicendo a sè stesso:

— Davvero non si direbbe mai che qualche giorno indietro egli era una donna!

— Buon giorno, disse il cavaliere desidero parlare al signor maresciallo. Vogliate annunciarmi.

I oriot si affrettò ad obbedire; e mentre aspettava che tornasse, cosa che doveva tardare un pezzo, perchè il maresciallo aveva trattenuto il cameriere per alcune incombenze, il cavaliere d'Eon passeggiava la sala in [illegible] ndosi sulla co- [illegible]

presa e di spo[illegible]

Sorpresa e di conte[illegible] dacchè d'Eon si trovava davanti marchese di Valcroissant, che aveva inutilmente cercato a Pietroburgo per regolare i suoi conti con lui e che posto certamente nelle sue traccie per qualche ragione misteriosa e qualche suo progetto maligno riusciva finalmente a trovarlo.

Si può indovinare quanto interessante dovette essere il dialogo fra due uomini, ambue valorosi e pieni di spirito e che avevano già tanta ragione di odiarsi.

Voi qu? domandò d'Eon con un ironico sorriso.

— E devo credere ai miei occhi? rispose Valcroissant, colla sua ordinaria mellifluità, o sono io forse il giuoco di qualche illusione? La signorina di Beaumont io credo (e sbirciò il suo avversario) che prose- [illegible] serie della sua metamorfosi? [illegible] non posso che farvi [illegible] che nonere il vero voi camminate di progresso in progresso e sono lieto di vedervi indossare l'abito d'uomo e di ufficiale con una disinvoltura che [illegible] lascia la speranza di non più trovarvi inviolabile e di rendervi il bel colpo di spada di Peterchoff.

— Bah! non parliamo più di questo.

— Ma sì, parliamone; i buoni conti fanno i buoni amici ed io ardo dal desiderio di pareggiarli.

— Voi pagate dunque i vostri debiti? E' una cosa nuova.

— Ed vi dò la preferenza su tutti gli altri miei creditori.

— Tanto gravio. Ma io vi credeva ancora in Russia, sempre occupato in servire degnamente la Francia. Avreste forse domandato il vostro congedo? Quale ingiustizia accordarvelo! Avrebbero dovuto tenervi in servizio non foss'altro per mostrare una rarità della specie. E come sta quel caro cancelliere? Si rimette un poco dalla sorpresa del giorno dell'Epifania? Come si trova nel suo soggiorno di Oranienbaum? Voi, secondo la vostra abitudine, l'avete lasciato in punto, vale a dire nel momento della disgrazia.

Malgrado questa pioggia di epigrammi, Valcroissant non perdette il suo sangue freddo.

— Ho lasciato il concelliere Bestucheff — si limitò a rispondere — per meglio servirlo e vendicarlo.

— Ottima intenzione, che merita ogni incoraggiamento. E che contate voi di fare per raggiungere questo scopo?

— Smascherarvi, togliervi Olga, e infine uccidervi, se lo volete.

— Franchezza per franchezza, Voi arrivate troppo tardi. Avete perduto in Russia un poco della leggerezza francese. Il maresciallo, fra noi due, non esiterà punto a credere alle mie parole anzichè alle vostre, e anzi andrò a momenti prima di voi a fargli apprezzare tutta l'importanza dei vostri servigi. Quanto ad Olga (qui il cavaliere non esitò punto, la menzogna facendo parte degli usi di guerra, a mettere il marchese sopra una falsa traccia), essa, come capirete di leggeri, non mi ha seguito al campo, ed è in sicurezza, sotto la tutela di un uomo al quale, per quanto siate presuntuoso, non vi consiglio ad avvicinarvi, poichè chi si avvicina al fuoco si brucia.

(Continua)

STABILIM. TIPOGRAFICO FRIULANO

Udine - Vicolo di Prampero N. 7

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per Amministrazioni - Rilievi - Tricromie

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati ad composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri.

Prontissima esecuzione

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.19 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 8.40 A.

Arrivi da Udine: Venezia Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 13.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio Portogruaro 9.29 - 12.56 - 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

UDINE - [illegible] zza Umberto Primo

È arrivato con treno speciale (60 vagoni) il più colossale

CIRCO DEL MONDO

Proprietario CARLO KLUDSKY

Il Circo Kludsky dall'ultima volta che fu a Udine si è ingrandito di ben 5 volte

200 PERSONE 200 ARTISTI di primo ordine - Cavallerizzi, Acrobati, Ginnasti aerei, Cinesi, Equilibristi, Clowns, Alta scuola, Domatori ecc. ecc.

300 ANIMALI 300 di tutte le razze ammaestrati

6 colossali Elefanti, i più grandi che si sono mai visti - Il più colossale Ippopotamo - La più splendida Giraffa - 20 Tigri e Leoni - 12 Camelli ammaestrati - 62 cavalli - 2 Leoni bastardati con la Tigre, unici al mondo - 6 Zebre - Grandi gruppi di Orsi

PREZZI: I Posto L. 2 - II P[illegible] 1.50 - III Posto (a sedere) L. 1 - Posti in piedi L. 0.60 - [illegible]oncine con ingresso L. 3 - I Posto a s[illegible]ere in palco L. 4 - Entrata e palco per 4 persone L. 16.

Soldati e fanciulli sotto i 12 a[illegible] la metà SOLTANTO alle rappresentazioni diurne. = I biglietti d'ingresso e palchi si possono acquista[illegible] giornalmente dalle 9 ant. in [illegible] circo. = Il grandioso parco d'animali si può visitare giornalmente dalle ore 9 alle 15.

Entrata Centesimi 50 - Ragazzi Centesimi 30

Tutte le Domeniche e Feste intermedie DUE RAPPRESENTAZIONI: La prima alle ore 4 la seconda alle ore 8

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi vendita del Fernet Branca — nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIA in ITALIA — ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17. — TORINO Via Orfane N. 7 — BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO — CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone . . . 1.40
Bottiglia da litro 8.50
» ½ » 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

USATE L'acqua Chinina MANZONI Milano

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 2.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)